

PROGETTO EDUCAZIONE FINANZIARIA - REPORT ATTIVITÀ - A.S. 2025/2026

Area Welfare Management

Settore Welfare & Education

Pensplan Centrum S.p.A.



Sommario

Sintesi del Progetto	4
1. Fonti normative: l'educazione finanziaria nell'ambito della disciplina trasversale di insegnamento dell'educazione civica	5
1.1 LA NORMATIVA NAZIONALE E REGIONALE IN MATERIA DI EDUCAZIONE CIVICA	5
1.2 CONSIDERAZIONI PER SINGOLE REALTÀ	7
1.3 IL RICONOSCIMENTO NAZIONALE: IL BOLLINO DI QUALITÀ DEL COMITATO EDUFIN	8
2. L'evoluzione e lo sviluppo del Progetto.....	9
2.1 IL FORMAT.....	9
2.2 FORMAZIONE DEI DOCENTI.....	10
3. I numeri del Progetto	10
3.1 PREMESSA: IL CONTESTO DELL'ANNO SCOLASTICO 2025/26 IN ALTO ADIGE	10
3.2 NUMERI GENERALI	11
4. Grado di accoglimento del Progetto	13
4.1 FEEDBACK DEI DOCENTI.....	13
4.2 FEEDBACK DEGLI STUDENTI	15
5. Il materiale didattico.....	20
5.1 OBIETTIVI FORMATIVI.....	20
5.2 CONTENUTI	20
5.3 ALCUNI ESEMPI PRATICI	22
6. Considerazioni ed esperienze maturate.....	25
6.1 CONSIDERAZIONI DI CARATTERE GENERALE	25
6.2 PROGETTO NEL CONTESTO NAZIONALE: CONFRONTO CON IL SECONDO RAPPORTO EDUFIN.....	25

6.3 OSSERVAZIONI DEI FORMATORI.....	26
6.4 INTERVISTA AI FORMATORI.....	27
7. Collegamenti con altre iniziative e sviluppi futuri	29
7.1 PENSPLAN PLUS E LE ATTIVITÀ PER GLI ADULTI.....	29
7.2 LE INIZIATIVE NELL'AMBITO DELLE PARTNERSHIP ISTITUZIONALI.....	29
7.3 LE FORMAZIONI IN AZIENDA.....	30
7.4 SVILUPPI FUTURI.....	30
8. Considerazioni finali	31
8.1 VALUTAZIONE COMPLESSIVA.....	31
8.2 RINGRAZIAMENTI A SCUOLE, STUDENTI E COLLABORATORI	31

Sintesi del Progetto

Il Progetto in numeri — Anno scolastico 2025/26

26	1.560	97	256	5
Istituti scolastici	Studenti	Classi coinvolte	Ore di formazione	Formatori

Il contesto dell'anno

Il quarto anno del Progetto si è svolto in un contesto asimmetrico tra le due province. In Trentino la crescita è stata costante e significativa, con una domanda che ha superato le aspettative e conferma il radicamento del Progetto nel sistema scolastico provinciale. In Alto Adige, dinamiche interne al mondo scolastico hanno limitato la partecipazione alle attività extracurricolari, con un impatto rilevante sul numero di classi raggiunte. Il calo altoatesino è interamente riconducibile a questo fattore esterno e non riflette alcuna riduzione dell'interesse delle scuole nei confronti del Progetto.

I risultati qualitativi

Per la prima volta nel quadriennio, la voce degli studenti è stata raccolta in modo sistematico tramite questionario anonimo al termine di ogni sessione. La valutazione media dell'esperienza formativa è di 4,6 su 5, con il 66% degli studenti che assegna il punteggio massimo. Il 96% degli studenti dichiara di voler condividere in famiglia i contenuti dell'intervento, validando l'obiettivo strategico di questo quarto anno. I feedback dei docenti si confermano positivi su tutti gli indicatori: qualità dei contenuti, efficacia del metodo, capacità di coinvolgimento degli studenti.

Il riconoscimento e la cornice normativa

Prima dell'avvio dell'anno scolastico, il Progetto ha ottenuto il “Bollino di qualità” del Comitato Edufin, la certificazione nazionale rilasciata da Banca d'Italia, Consob, IVASS, Covip e MEF. Al momento del riconoscimento, Pensplan Centrum S.p.A. era tra i primissimi soggetti privati in Italia a ottenerlo, e l'unico sul territorio della Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol. Sul fronte normativo, le nuove Linee Guida provinciali trentine citano esplicitamente Pensplan Centrum S.p.A. come ente di riferimento per le attività didattiche collegate all'educazione finanziaria.

Come leggere questo documento

Il documento si articola in otto capitoli. Il capitolo 1 illustra il quadro normativo che orienta e sostiene il Progetto. Il capitolo 2 ripercorre l'evoluzione del format nel quadriennio. I capitoli 3 e 4 presentano rispettivamente i dati quantitativi e i feedback raccolti da docenti e studenti. Il capitolo 5 descrive il materiale didattico e il documento "Condividi in famiglia". I capitoli 6 e 7 raccolgono le osservazioni dei formatori e i collegamenti con le altre iniziative di Pensplan Centrum S.p.A. Il capitolo 8 chiude con la valutazione complessiva e i ringraziamenti.

1 Fonti normative: l'educazione finanziaria nell'ambito della disciplina trasversale di insegnamento dell'educazione civica

1.1 LA NORMATIVA NAZIONALE E REGIONALE IN MATERIA DI EDUCAZIONE CIVICA

Legge Regionale n. 3 del 27.02.1997

La Legge Regionale n. 3/1997 (di seguito Legge Regionale), denominata "Interventi di promozione e sostegno al welfare complementare regionale" all'art. 3, co. 2 ha previsto la costituzione, ad opera della Regione Autonoma Trentino Alto Adige/Südtirol, di Pensplan Centrum S.p.A. (di seguito anche Pensplan o Società) quale società che ha il compito di promuovere la previdenza complementare sul territorio regionale, erogare servizi amministrativo-contabili per la gestione dei fondi territoriali, per la cura dei rapporti con gli affiliati e gli aderenti e per il coordinamento delle attività dei fondi stessi.

Con intervento legislativo risalente all'anno 2018 la suddetta Legge Regionale è stata novellata e, per quanto attiene all'educazione finanziaria, è stato ulteriormente previsto che, ai sensi dell'art. 3, co. 2-bis, lettera h), Pensplan Centrum S.p.A. debba: "attuare un programma di informazione, promozione e di educazione finanziaria, al fine di incrementare al massimo le adesioni ai Fondi pensione e raggiungere il maggior grado possibile di copertura di previdenza complementare per tutta la popolazione del Trentino e dell'Alto Adige, nonché di favorire la definizione da parte dei/delle singoli/e iscritti/e di un volume di risparmio previdenziale congruo con le aspettative degli/delle stessi/e per quanto attiene ai trattamenti pensionistici complementari".

Legge n. 92 del 20.08.2019

Con la Legge n. 92/2019 "Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica", è stata introdotta nelle scuole italiane l'educazione civica quale disciplina trasversale di insegnamento. Il Ministero dell'Istruzione ha adottato le "Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica" nelle quali sono stati individuati tre nuclei concettuali: (i) la Costituzione della Repubblica, (ii) lo Sviluppo sostenibile e (iii) la Cittadinanza digitale.

Di particolare interesse per Pensplan è l'articolo 8 comma 1 della Legge 92/2019: "L'insegnamento trasversale dell'educazione civica è integrato con esperienze extra-scolastiche, a partire dalla costituzione di reti anche di durata pluriennale con altri soggetti istituzionali, con il mondo del volontariato e del Terzo settore, con particolare riguardo a quelli impegnati nella promozione della cittadinanza attiva."

Né la Legge 92/2019 né, tantomeno, le Linee guida, nel disciplinare l'educazione civica, contemplavano l'educazione finanziaria. L'opinione diffusa nel contesto economico e culturale che l'educazione finanziaria, con particolare riguardo alla finanza personale, al risparmio e all'investimento, debba essere oggetto d'insegnamento in ambito scolastico, ha sollecitato una modifica alla Legge 92/2019 finalizzata proprio all'introduzione della disciplina all'interno dell'insegnamento dell'educazione civica.

2024-2026

Il DDL Capitali è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 60 del 12 marzo 2024 ed è entrato in vigore il 27 marzo. La legge 5 marzo 2024 n. 21 è stata approvata dal Senato in terza lettura il 27 febbraio 2024. L'articolo 25 è dedicato alle "Misure di promozione dell'inclusione finanziaria" e introduce modifiche alla legge n. 92 del 2019, inserendo il riferimento all'insegnamento dell'educazione finanziaria e alle disposizioni generali concernenti l'educazione finanziaria, assicurativa e previdenziale di cui al decreto-legge n. 237 del 2016.

In particolare, tra gli obiettivi dell'insegnamento dell'educazione civica viene inserita la partecipazione piena e consapevole alla vita economica. Si riconosce un vero e proprio diritto al risparmio, all'investimento, all'educazione finanziaria, assicurativa e alla pianificazione previdenziale, anche con riferimento all'utilizzo delle nuove tecnologie digitali di gestione del denaro e alle nuove forme di economia e finanza sostenibile, e alla cultura d'impresa. In attuazione di tale previsione, il Ministero dell'istruzione e del merito ha emanato il decreto ministeriale n. 183 del 7 settembre 2024, che definisce i contenuti dell'educazione finanziaria da inserire nei programmi scolastici di ogni ordine e grado, d'intesa con la Banca d'Italia, la Consob, l'IVASS e la COVIP. A dare ulteriore attuazione a questo quadro normativo, il 28 gennaio 2026 il Ministero dell'istruzione e del merito e la Banca d'Italia hanno sottoscritto un protocollo d'intesa triennale, che definisce gli strumenti concreti per portare l'educazione finanziaria nelle scuole di ogni ordine e grado.

Lo scopo consiste nel colmare il divario esistente tra l'Italia e gli altri paesi dell'OCSE. Secondo l'Edufin Index 2025, l'indice complessivo di alfabetizzazione finanziaria degli italiani si attesta a 56 su 100, ancora al di sotto della soglia di sufficienza fissata a 60, e solo il 40% della popolazione gestisce in modo consapevole le proprie finanze, mentre la quota di analfabeti finanziari è pari al 10%. Il divario è ancora più marcato tra i giovani: i dati OCSE-PISA 2022 collocano l'Italia nella parte bassa della classifica internazionale, con il 18% degli studenti che non raggiunge il livello base di competenza finanziaria, contro una media OCSE del 14,7%.

Fonti

- Gazzetta Ufficiale n. 60 del 12 marzo 2024 – Legge 5 marzo 2024, n. 21 (DDL Capitali) → <https://www.gazzettaufficiale.it>
- Decreto Ministeriale n. 183 del 7 settembre 2024, Ministero dell'Istruzione e del Merito → https://www.istruzione.it/educazione_civica/norme.html
- Protocollo d'intesa MIM – Banca d'Italia, 28 gennaio 2026 → <https://www.bancaditalia.it/chiamo/provvedimenti/Protocollo-MIM-Banca-Italia.pdf>
- Edufin Index 2025 – Sda Bocconi, Alleanza Assicurazioni, patrocinio Comitato Edufin → <https://www.alleanza.it/educazione-finanziaria-assicurativa/edufin-index/>
- OCSE-PISA 2022 – Financial Literacy → <https://www.oecd.org/pisa>

Quadro riassuntivo delle diverse realtà regionali

	Normativa di riferimento	Educazione finanziaria	Approfondimento
Scuola provincia di Trento	Delibera n. 709 del 26.05.2025 (sostituisce Delibera n. 1233/2020) e linee guida allegate	Confermata nei 5 nuclei tematici: Costituzione e diritto, Autonomia regionale, Sviluppo sostenibile, Cittadinanza digitale, Alfabetizzazione ed educazione economico-finanziaria	Traguardi di competenza dettagliati con obiettivi formativi per ogni ciclo. Pensplan Centrum S.p.A. citata esplicitamente come ente di riferimento.
Scuola italiana Bolzano	Legge n. 92 del 20.08.2019 e linee guida MIUR allegate	Non presente nelle tre aree: Costituzione, Sviluppo sostenibile, Cittadinanza digitale	Non previsto
Scuola tedesca e ladina Bolzano	Delibera n. 244 del 7.04.2020 e linee guida allegate; Delibera n. 255 del 20.04.2020	Presente negli ambiti: Personalità e temi sociali, Consapevolezza culturale, Politica e diritto, Economia e finanza, Sostenibilità, Salute, Mobilità, Digitalizzazione	Specificati dettagliati obiettivi formativi orientati alle competenze

Fonte: elaborazione Pensplan Centrum S.p.A.

1.2 CONSIDERAZIONI PER SINGOLE REALTÀ

Scuola provincia di Trento

Con riferimento alla Provincia Autonoma di Trento, il quadro normativo sull'educazione civica ha subito un significativo aggiornamento nel corso dell'anno scolastico 2024/2025. La Giunta Provinciale trentina ha approvato, con Delibera n. 709 del 26 maggio 2025, le nuove "Linee guida per l'elaborazione dell'insegnamento trasversale di Educazione civica e alla cittadinanza nella Provincia autonoma di Trento", che sostituiscono integralmente le precedenti adottate con Delibera n. 1233 del 2020.

Rispetto al documento precedente, le nuove linee guida introducono elementi di rilievo: l'educazione economico-finanziaria è confermata come nucleo tematico specifico (nucleo 4.2.5), con traguardi di competenza dettagliati. Un aspetto di particolare rilievo è che le nuove Linee Guida citano esplicitamente Pensplan Centrum S.p.A. tra gli enti di riferimento per le attività didattiche collegate all'educazione finanziaria.

Scuola italiana provincia di Bolzano

La scuola italiana non ha proposto modifiche alle Linee guida MIUR, di conseguenza non fa riferimento a nessun specifico piano né obiettivo sull'educazione finanziaria, non essendo essa ancora prevista dalla normativa nazionale.

Scuola tedesca provincia di Bolzano

Con Delibera n. 244 del 7.04.2020 la Giunta provinciale bolzanina ha approvato le linee guida per l'educazione civica della scuola in lingua tedesca, dove si è svolto un profondo lavoro di revisione e ampliamento della normativa nazionale. Ne è risultato un documento nell'ambito del quale l'educazione finanziaria viene inserita tra i principali ambiti di apprendimento nella voce "economia e finanza" e, per essa, vengono stabiliti chiari "obiettivi formativi orientati alle competenze" da raggiungere per ogni corso di studio. Per quanto riguarda le scuole superiori, sono stati definiti 7 chiari obiettivi.

Scuola ladina provincia di Bolzano

Per quanto concerne la scuola in lingua ladina, la Giunta provinciale bolzanina ha adottato la Delibera n. 255 del 20.04.2020 con la quale sono stati recepiti i contenuti di cui alla Delibera n. 244 del 2020 per la scuola tedesca. Le scuole tedesche e ladine risultano quindi perfettamente allineate in punto educazione finanziaria.

1.3 IL RICONOSCIMENTO NAZIONALE: IL BOLLINO DI QUALITÀ DEL COMITATO EDUFIN

Prima dell'avvio dell'anno scolastico 2025/26, il Progetto di educazione finanziaria di Pensplan Centrum S.p.A. ha ottenuto il riconoscimento ufficiale del Comitato per la programmazione e il coordinamento delle attività di educazione finanziaria, il Comitato Edufin, istituito presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze, di cui fanno parte Banca d'Italia, Consob, IVASS, Covip, MEF, MISE e altre istituzioni pubbliche di primo piano. Il riconoscimento si concretizza nell'assegnazione del "Bollino di qualità", il marchio con cui il Comitato certifica ufficialmente le iniziative di educazione finanziaria che soddisfano requisiti rigorosi e verificati di qualità, imparzialità, gratuità e trasparenza.

Al momento del riconoscimento, le iniziative certificate a livello nazionale erano soltanto quattro, due delle quali promosse direttamente dal Ministero delle Imprese e del Made in Italy. Pensplan Centrum S.p.A. era quindi tra i primissimi soggetti in Italia a ottenere questo riconoscimento, e l'unico sul territorio della Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol.

Cosa certifica il Bollino di qualità

Il processo che conduce all'assegnazione del Bollino è articolato e selettivo, strutturato in tre stadi di valutazione distinti.

Il primo stadio riguarda l'affidabilità del soggetto proponente: il Comitato verifica che il proponente rispetti le regole di condotta definite nel Vademecum Blu e che non sussistano elementi che ne compromettano la credibilità o l'indipendenza.

Il secondo stadio riguarda l'idoneità dell'iniziativa: vengono valutati in modo approfondito la gestione del conflitto di interesse, la qualità dei contenuti, le competenze dei formatori, gli strumenti di monitoraggio del gradimento e dell'apprendimento, e la replicabilità del programma.

Il terzo stadio riguarda la visibilità: le iniziative riconosciute vengono pubblicate sul portale ufficiale del Comitato e possono esporre il Bollino nei propri materiali e nelle attività di comunicazione.

Il Bollino certifica in modo esplicito quattro principi fondamentali: qualità dei contenuti e delle metodologie; assoluta gratuità per i partecipanti; piena fruibilità e accessibilità; completa trasparenza nella gestione di eventuali conflitti di interesse. In particolare, le iniziative riconosciute non possono in alcun modo essere utilizzate per promuovere, presentare o vendere prodotti o servizi finanziari, assicurativi o previdenziali, né direttamente né indirettamente.

Per Pensplan Centrum S.p.A., il riconoscimento del Comitato Edufin rappresenta una certificazione esterna e indipendente della piena neutralità con cui il Progetto viene condotto nelle scuole. I contenuti formativi sono imparziali, oggettivi e non orientati alla promozione di alcun prodotto specifico: lo attesta ora un organismo pubblico di livello nazionale.

2 L'evoluzione e lo sviluppo del Progetto

2.1 IL FORMAT

Nell'anno scolastico di avvio del Progetto (2022/23), la proposta formativa prevedeva due interventi da 3 ore scolastiche ciascuno per ogni classe partecipante. A seguito di un confronto con le intendenze scolastiche della Regione, condotto alla fine del 2023, Pensplan Centrum S.p.A. aveva individuato tre obiettivi prioritari per lo sviluppo del Progetto:

- ottimizzazione delle risorse impiegate, in funzione del mandato istituzionale che prevede l'attuazione di un programma di educazione finanziaria rivolto all'intera popolazione, con l'individuazione progressiva di nuovi target;
- mantenimento della qualità e dell'efficacia della proposta formativa;
- crescita del numero di studenti coinvolti sul territorio regionale.

Questo confronto aveva portato, a partire dall'anno scolastico 2023/24, alla scelta condivisa di un nuovo format: un unico intervento continuativo della durata di 4 ore scolastiche, con la possibilità di accorpate più classi laddove i numeri lo consentissero. Il format si è rivelato efficace fin dal secondo anno, permettendo di raggiungere un numero significativamente maggiore di studenti rispetto all'anno di avvio e ottimizzando al contempo le risorse impiegate.

Nel 2024/25, terzo anno del Progetto, il format è stato confermato e ulteriormente consolidato, raccogliendo feedback positivi sia da parte delle scuole che degli studenti. Per l'anno scolastico 2025/26, quarto anno del Progetto, si è scelto di mantenere l'impostazione ormai rodada del singolo intervento immersivo di 4 ore.

2.2 FORMAZIONE DEI DOCENTI

Nel corso dell'autunno 2024, nell'ambito del terzo anno del Progetto, erano state organizzate due giornate di formazione specificamente rivolte ai docenti, con l'obiettivo di consentire loro di svolgere in autonomia il ruolo di moltiplicatori utilizzando il materiale didattico messo a disposizione. Le sessioni, condotte dai formatori di Pensplan Centrum S.p.A. a Termeno e Trento, avevano visto la partecipazione di circa 40 docenti complessivamente.

In quella occasione erano stati presentati gli 8 moduli didattici sviluppati per essere fruiti in singole lezioni autonome, resi disponibili attraverso un'area riservata online dedicata esclusivamente ai docenti.

Dagli incontri era emersa un'opinione comune: le difficoltà nell'uso autonomo del materiale non dipendevano dalla sua qualità, generalmente apprezzata, quanto piuttosto da dei fattori strutturali:

- mancanza di tempo all'interno dei programmi scolastici per integrare l'educazione finanziaria in modo efficace
- competenze personali sulla materia non sempre sufficienti a garantire una trasmissione efficace dei concetti
- assenza di un riconoscimento formale da parte delle intendenze scolastiche: i docenti segnalano come l'impegno richiesto per formarsi su questi temi resti di fatto privo di riscontro istituzionale, rendendo difficile giustificare il tempo e le energie necessari per farlo in modo efficace

Un dato interessante emerso dal confronto è che i docenti, sia in Trentino che in Alto Adige, non ritengono gli interventi normativi una condizione determinante per migliorare la propria autonomia nell'insegnamento. Il nodo resta quello della preparazione e del tempo disponibile, indipendentemente dal quadro regolatorio.

Per l'anno scolastico 2025/26 non è stata proposta una nuova edizione della formazione. L'obiettivo è riproporre un ciclo di sessioni formative per i docenti nell'autunno 2026, calibrato sulle criticità emerse e sulle novità normative nel frattempo intervenute, a partire dalle nuove Linee Guida provinciali trentine.

3 I numeri del Progetto

3.1 PREMESSA: IL CONTESTO DELL'ANNO SCOLASTICO 2025/26 IN ALTO ADIGE

Prima di presentare i dati del quarto anno del Progetto, è necessario descrivere un elemento di contesto che ha influenzato in modo significativo le attività in Alto Adige nell'anno scolastico 2025/26, indipendentemente dalla volontà e dall'impegno di Pensplan Centrum S.p.A.

Nel corso dell'anno, il corpo docente delle scuole altoatesine, sia di lingua tedesca che italiana, ha avviato una forma di protesta nei confronti della Provincia di Bolzano legata alla questione del riconoscimento

salariale, che si è tradotta nel rifiuto di svolgere qualunque attività extracurricolare non obbligatoria. Gli interventi di educazione finanziaria di Pensplan Centrum S.p.A. rientrano tra le attività interessate da questo blocco, con un impatto molto rilevante sul numero di classi e studenti raggiunti in Alto Adige rispetto agli anni precedenti.

Il calo registrato nei dati altoatesini è quindi da ricondurre interamente a questa causa esterna e non riflette in alcun modo una riduzione dell'interesse delle scuole nei confronti del Progetto. Il dialogo costante mantenuto con le intendenze durante tutto l'anno lascia anzi ben sperare per una ripresa piena delle attività non appena il contesto lo permetterà.

A bilanciare parzialmente questo dato ha contribuito la crescita costante registrata in Trentino, che si conferma anno dopo anno come territorio in forte espansione. Il segnale più significativo è che nell'anno scolastico 2025/26 le richieste pervenute hanno superato la capacità di accoglienza del Progetto: IPRASE ha quindi dovuto effettuare una selezione sulla base di criteri condivisi, privilegiando l'alternanza tra gli istituti e dando precedenza alle classi quarte e quinte.

3.2 NUMERI GENERALI

In 9 mesi sono stati coinvolti 26 istituti scolastici (10 in Alto Adige e 16 in Trentino), per un totale complessivo di 1.560 studenti partecipanti.

Le attività hanno interessato 97 classi così suddivise:

- Alto Adige: 13 classi della scuola tedesca, 17 della scuola italiana
- Trentino: 67 classi

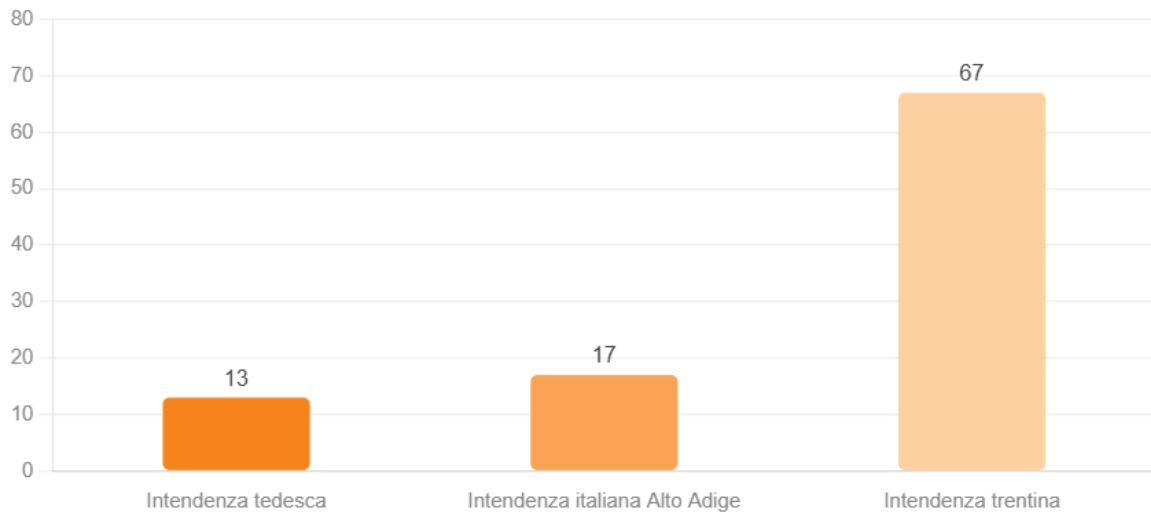
La tipologia degli istituti coinvolti è varia e rappresentativa del sistema scolastico regionale:

- 8 Licei (2 in Alto Adige, 6 in Trentino)
- 8 Istituti tecnici (3 in Alto Adige, 5 in Trentino)
- 10 Istituti professionali (5 in Alto Adige, 5 in Trentino)

Il programma è stato portato avanti dai formatori di Pensplan Centrum S.p.A., per un totale di 256 ore di formazione erogate: 80 ore in Alto Adige e 176 ore in Trentino.

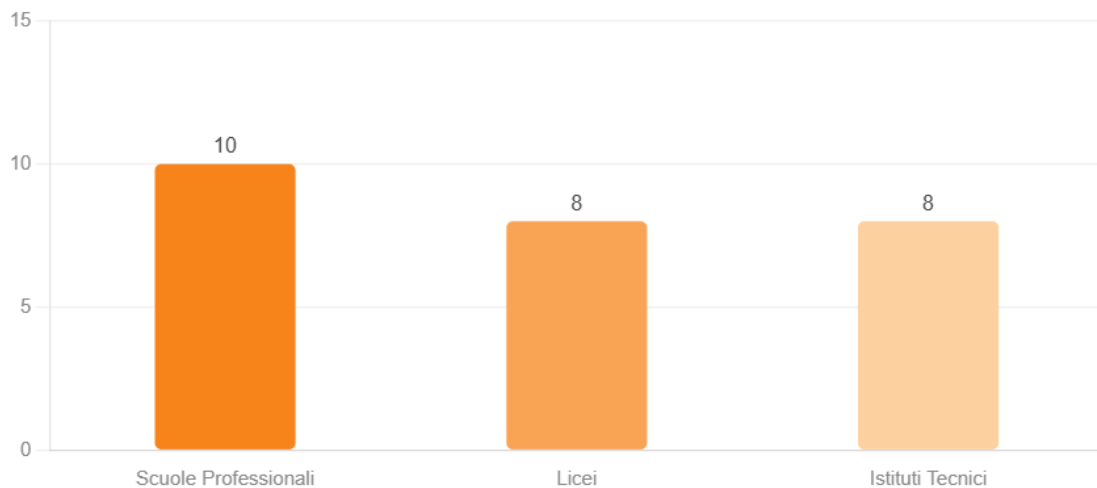
ANNO SCOLASTICO 2025/26

Numero classi per intendenza scolastica — 97 totali



ANNO SCOLASTICO 2025/26

Istituti scolastici — 26 totali



4 Grado di accoglimento del Progetto

4.1 FEEDBACK DEI DOCENTI

Il quarto anno del Progetto restituisce, anche attraverso i feedback raccolti dalle scuole, un quadro complessivamente molto positivo. La valutazione dei docenti si conferma favorevole su tutti i principali indicatori: qualità dei contenuti, efficacia del metodo, capacità dei formatori di coinvolgere attivamente gli studenti e rilevanza delle tematiche rispetto alla vita quotidiana dei ragazzi.




Un elemento che emerge con continuità nel corso degli anni è la sorpresa dei docenti di fronte al livello di attenzione e partecipazione che gli studenti mantengono per l'intera durata dell'intervento, quattro ore consecutive che, secondo le testimonianze raccolte, trascorrono senza cali di interesse significativi. Questo dato rappresenta una conferma indiretta della validità dell'approccio adottato.

Di seguito si riportano i risultati del questionario di feedback somministrato alle scuole al termine degli interventi, relativi all'anno scolastico 2025/26.

Legenda

■ D'accordo ■ Piuttosto d'accordo ■ Non applicabile ■ Piuttosto in disaccordo ■ In disaccordo

Domanda	Distribuzione risposte (% su 39 rispondenti)	Esito
Organizzazione e contesto		
Il progetto era ben organizzato	85% D'accordo, 15% Piuttosto d'accordo	0% neg.
Gli insegnanti erano sufficientemente informati	82% D'accordo, 10% Piuttosto d'accordo, 5% Non applicabile, 3% Piuttosto in disaccordo	8% neg.
Allineato con obiettivi educazione civica	90% D'accordo, 10% Piuttosto d'accordo	0% neg.
Contenuti e metodi		
Argomenti pertinenti e rilevanti	90% D'accordo, 10% Piuttosto d'accordo	0% neg.
Contenuti significativi per gli studenti	87% D'accordo, 13% Piuttosto d'accordo	0% neg.
Metodi opportunamente diversificati	80% D'accordo, 20% Piuttosto d'accordo	0% neg.

Domanda	Distribuzione risposte (% su 39 rispondenti)	Esito
Studenti hanno partecipato attivamente	 82% 18%	0% neg.
Qualità del formatore		
Spiegazioni chiare del formatore	 92% 8%	0% neg.
Formatore ha risposto adeguatamente alle domande	 92% 8%	0% neg.

I feedback raccolti al termine degli interventi restituiscono un quadro complessivamente molto positivo. Su otto dei nove indicatori valutati, la totalità dei docenti si esprime in modo favorevole, con percentuali di piena soddisfazione che in diversi casi superano l'85% e raggiungono il 92% per le voci relative alla qualità del formatore. Non si registra alcun giudizio negativo su questi indicatori. L'unico indicatore che registra una quota di risposte critiche, pari all' 8% complessivo tra "piuttosto in disaccordo" (5%) e "in disaccordo" (3%), riguarda il grado di informazione preventiva fornita ai docenti referenti. Questo dato non riflette una criticità legata al progetto formativo in sé, bensì alle modalità organizzative interne alle singole scuole nella gestione della comunicazione verso il corpo docente. È un elemento che Pensplan Centrum S.p.A. ha già segnalato ai referenti nei vari istituti scolastici. Di seguito ulteriori osservazioni dei docenti:

"Ottima la partecipazione degli studenti significativa della competenza del docente."

"Attività ormai fondamentale nella nostra programmazione di educazione civica e alla cittadinanza."

"Trattazione fondamentale per gli studenti e svolta in maniera impeccabile, grazie."

"Intervento pertinente e interessante. Il formatore è stato chiaro e coinvolgente. Lo riproporrei."

"L'intervento è piaciuto molto agli studenti, sia per le tematiche sia per la modalità di trasmissione. Gli studenti hanno riferito di aver sentito la necessità di parlare di questi argomenti e quindi sono stati molto soddisfatti dall'esito dell'incontro."

"Al termine dell'incontro, i ragazzi hanno espresso profonda soddisfazione, apprezzando sia l'approccio coinvolgente del formatore, sia le tematiche trattate."

"Come sempre il feedback degli studenti è molto positivo. Credo che ci sia il giusto binomio tra aspetti tecnici e pratici."

4.2 FEEDBACK DEGLI STUDENTI

A partire da dicembre 2025, Pensplan Centrum S.p.A. ha introdotto una novità nel processo formativo: al termine di ogni intervento, in occasione della presentazione in classe del documento "Condividi in famiglia", agli studenti viene proposto un questionario di feedback attraverso la piattaforma Slido. La scelta di raccogliere i feedback in quel momento specifico non è casuale: è il momento in cui l'esperienza formativa è ancora viva, i contenuti sono freschi e il documento appena presentato ha già stimolato riflessioni e domande. I questionari sono anonimi e compilati volontariamente.

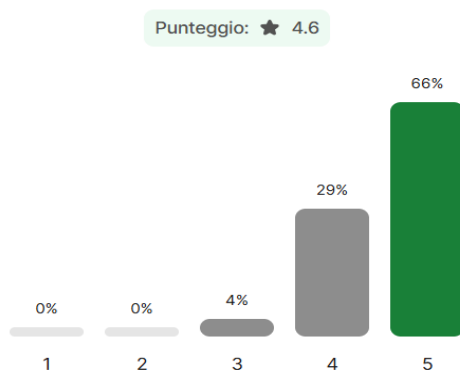
È la prima volta che la voce degli studenti viene raccolta in modo sistematico all'interno del Progetto: uno strumento che permette di misurare la qualità percepita dell'esperienza, di acquisire indicazioni utili sui temi che più coinvolgono i ragazzi, e di verificare in modo concreto il raggiungimento di uno degli obiettivi strategici di questo quarto anno: stimolare negli studenti la volontà di condividere quanto appreso con le proprie famiglie.

I risultati del questionario

Il questionario proposto tramite piattaforma Slido al termine di ogni sessione è composto da domande chiuse su scala numerica e a scelta multipla. I risultati aggregati qui presentati sono relativi agli interventi condotti a partire da dicembre 2025.

La valutazione complessiva dell'esperienza formativa si attesta su uno **score medio di 4,6 su 5**: il **66%** degli studenti assegna il punteggio massimo, il 29% un 4, meno del 5% si colloca al di sotto.

Su una scala da 1 a 5, quanto è stato utile per te il corso di EDUCAZIONE FINANZIARIA?



Alla domanda "Pensi che condividerai in famiglia l'esperienza?", il **96%** degli studenti risponde sì, contro un 4% che risponde no.

Pensi che condividerai in famiglia l'esperienza?

SI'

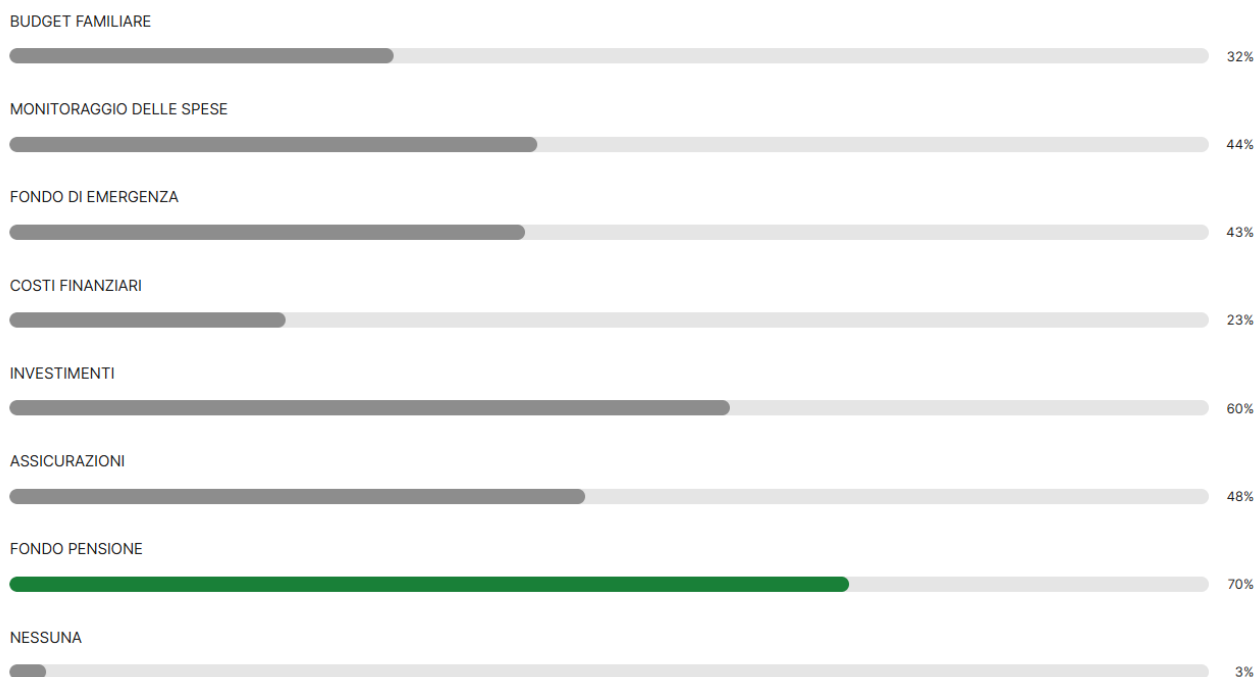


NO

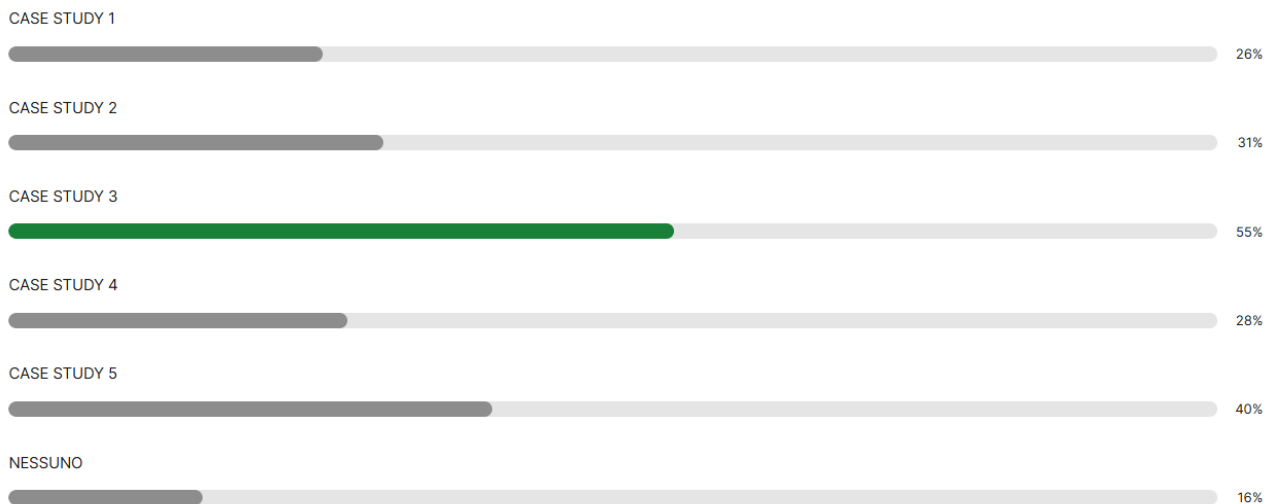


Alla domanda su quali argomenti del documento "Condividi in famiglia" vorrebbero approfondire, emerge la seguente classifica: il **fondo pensione** al primo posto (70%), seguito da assicurazioni (48%), monitoraggio delle spese (44%), fondo di emergenza (43%), budget familiare (32%). Solo il 3% non esprime interesse per alcun argomento.

Leggendo il documento "Condividi in Famiglia", quali DOMANDE pensi di voler approfondire?



Infine, tra i cinque case study proposti nel documento, quello sulla pianificazione pensionistica raccoglie la preferenza del **55%** degli studenti, seguito dal case study sulle assicurazioni (40%) e da quello sugli investimenti (31%). Il 16% non individua alcun Case study di interesse.



L'analisi dei commenti aperti

A fianco delle domande chiuse, il questionario prevede uno spazio di commento libero. Dall'analisi delle risposte raccolte emergono alcuni temi ricorrenti, trasversali rispetto alle classi, agli istituti e alle province, che offrono una lettura qualitativa complementare ai dati quantitativi.

La percezione di un vuoto formativo

Il tema più frequente nei commenti è la presa di coscienza che questi argomenti non vengono trattati nel percorso scolastico ordinario, pur riguardando direttamente la vita dei ragazzi. La percezione non è di critica, ma di constatazione, e in molti casi di gratitudine per aver colmato, almeno in parte, quella lacuna.

"L'ho trovato un percorso molto interessante e formativo, soprattutto perché sono cose che nessuno ci spiega in altri contesti."

"Io penso che questo corso sia molto utile per capire e approfondire cose che a scuola non impariamo ma che sono fondamentali per la nostra vita."

"Ho imparato cose nuove e ho soprattutto scoperto il significato delle parole che sentivo sempre nominare."

Il coinvolgimento durante le quattro ore

Molti studenti dichiarano di essere entrati in aula con aspettative basse, e di essere stati sorpresi dal livello di coinvolgimento mantenuto per l'intera durata dell'intervento. È un dato che conferma la validità del format e la qualità della conduzione.

"Credevo che mi sarei annoiato durante queste 4 ore, ma in realtà sono state molto interessanti e sono passate velocemente."

"Mi è piaciuto molto l'incontro, l'ho trovato molto coinvolgente e per nulla pesante nonostante l'argomento importante e la quantità di ore."

"Per quanto all'inizio non mi interessava, dopo un po' mi ha preso."

Il legame con il futuro

L'educazione finanziaria viene percepita dai ragazzi non come materia teorica, ma come qualcosa di direttamente spendibile. I commenti mostrano una connessione esplicita tra i contenuti affrontati e le scelte future: il lavoro, il risparmio, la pensione, la gestione delle risorse.

"Questo progetto mi ha proiettata in una nuova realtà in prospettiva del mio futuro, ed ora essendo informata fa un po' meno paura."

"Più che utile è stato essenziale, mi ha aiutato a capire meglio certi aspetti e a darmi più motivazione nel prendere più seriamente questi argomenti."

"Penso siano state 4 ore utili ad acquisire una maggior consapevolezza sull'importanza di avere lo sguardo volto al futuro e agire di conseguenza."

La qualità della relazione formativa

Un elemento che attraversa quasi tutti i commenti è il riferimento diretto ai formatori: alla capacità di creare un clima di fiducia, di spiegare con chiarezza senza appesantire, di tenere alta l'attenzione con esempi concreti e un approccio diretto.

"Il formatore ha instaurato fin da subito una relazione di fiducia con noi che ha permesso di interessarci, e le spiegazioni erano chiare soprattutto grazie ai numerosi esempi."

"Espositore molto coinvolgente, riesce a rendere l'incontro molto interessante e semplice da seguire."

"Riesce a comunicare le informazioni in maniera semplice e chiara con l'utilizzo di esempi, fa pause frequenti per non appesantire la presentazione."

La richiesta di continuità

Tra i segnali più significativi c'è la richiesta esplicita di continuare, più ore, più incontri, approfondimenti su temi specifici come gli investimenti e la previdenza. In alcuni casi i ragazzi propongono che l'educazione finanziaria diventi una materia scolastica strutturata e obbligatoria.

"Penso che sia stato l'incontro più utile che ho fatto nel corso del mio percorso scolastico."

"Questo corso dovrebbe essere attivato in tutte le scuole e magari anche dedicargli più tempo, perché insegna ciò che veramente servirà nella vita degli studenti."

"Sono altamente soddisfatto. Penso che sia assolutamente necessario fare educazione finanziaria, e spero che ci saranno più lezioni così."

Il ponte con la famiglia

È il tema che più direttamente riflette uno degli obiettivi espliciti di questo quarto anno del Progetto: stimolare negli studenti la volontà di portare a casa quanto appreso e condividerlo con i propri familiari. Il 96% degli studenti dichiara di volerlo fare, ma quello che colpisce è che molti lo esprimono spontaneamente nei commenti aperti, indipendentemente dal documento ricevuto. L'effetto moltiplicatore non è indotto: emerge in modo naturale dall'esperienza.

"La spiegazione è stata estremamente utile e ne parlerò sicuramente in famiglia."

"L'incontro è stato molto coinvolgente e interessante. Spero di riuscire a parlare a casa e di avere un futuro migliore."

"La lezione per quanto lunga non è stata pesante e ha fornito informazioni complete dandoci la possibilità di approfondire in famiglia o con enti esterni. Penso proprio ne parlerò a casa."

Nel complesso, i feedback raccolti in questa prima fase restituiscono un quadro coerente e incoraggiante. I dati quantitativi e i commenti aperti si confermano a vicenda: gli studenti percepiscono l'esperienza formativa come utile, rilevante e ben condotta, e mostrano una propensione spontanea a condividerne i contenuti al di fuori del contesto scolastico.

Il dato relativo alla condivisione familiare, con il **96%** degli studenti che dichiara l'intenzione di portare a casa quanto appreso, rappresenta una validazione diretta di uno degli obiettivi strategici che Pensplan Centrum S.p.A. si era posta per questo quarto anno del Progetto. L'introduzione del documento "Condividi in famiglia" ha trovato nei feedback degli studenti una risposta che va oltre le aspettative iniziali e che orienta con chiarezza le scelte di sviluppo per gli anni a venire.

5 Il materiale didattico

5.1 OBIETTIVI FORMATIVI

Il focus di tutto il materiale didattico sviluppato da Pensplan Centrum S.p.A. è la pianificazione finanziaria. La metodologia utilizzata per strutturare le diverse aree di intervento segue il modello delle tre C:

- Consapevolezza (dei rischi e delle opportunità) attraverso la sensibilizzazione
- Competenza (in materia di strumenti utili a migliorare il rapporto tra spesa e risparmio, funzionale alla pianificazione del proprio futuro finanziario) attraverso l'informazione
- Comportamento (passare dalla comprensione all'azione) tramite l'educazione

Il contenuto didattico è concepito come contributo al raggiungimento degli obiettivi educativi orientati alle competenze previsti dalla normativa di riferimento, con particolare attenzione a quattro aree:

- corretta valutazione della situazione finanziaria e definizione delle priorità di spesa
- conoscenza delle forme di pagamento, delle opzioni di finanziamento e degli investimenti, nonché delle loro opportunità e rischi
- consapevolezza della necessità di protezione e precauzione
- consapevolezza dell'impatto delle decisioni di politica finanziaria ed economica sulla vita

5.2 CONTENUTI

Il metodo di insegnamento è orientato allo studente e la presentazione del materiale didattico prevede il coinvolgimento continuo dei ragazzi in relazione alle tematiche affrontate. Il materiale è stato riconfermato nella forma e nella struttura originale, grazie alla solidità dimostrata nel corso degli anni, ed è adattato in funzione delle esigenze di ogni singolo formatore.

Moduli

Il materiale formativo concepito si sviluppa su 3 moduli con presentazione power point, di seguito i titoli:

- Il Futuro è nel presente
- Il denaro in valori
- Gestire il tempo dell'incertezza

I contenuti didattici sono stati sviluppati e selezionati da Pensplan Centrum S.p.A. in funzione del format adottato, anche grazie al confronto con le Università di Trento e Bolzano. Ogni modulo è composto da circa 30 slide e prevede una slide introduttiva, un indice, slide riepilogative al termine di ogni sezione e una slide conclusiva.

Sondaggi e interazioni

Durante le sessioni vengono attivati sondaggi e domande attraverso la piattaforma **Slido**, che consente agli studenti di interagire con il formatore tramite il proprio smartphone. I risultati vengono visualizzati e commentati in tempo reale con la classe, rendendo ogni intervento dinamico e partecipativo.

Video finale

Parte integrante della formazione è il video riepilogativo dei concetti affrontati durante il percorso, seguito da una discussione finale in aula.

Condividi in famiglia

Introdotta nel corso dell'anno scolastico 2024/25 e consolidata nel 2025/26, "Condividi in famiglia" è il documento che chiude ogni intervento formativo e che rappresenta il ponte tra l'esperienza in aula e il contesto familiare degli studenti.

La logica che lo sottende è semplice ma ambiziosa: l'educazione finanziaria non si esaurisce in classe. Le decisioni che riguardano il risparmio, la protezione, la previdenza e la gestione delle risorse sono decisioni familiari, e coinvolgere i ragazzi come promotori di una conversazione con i propri genitori significa moltiplicare l'impatto del Progetto ben oltre il numero di studenti raggiunti direttamente.

Il documento si articola in due parti. La prima propone una serie di domande guida pensate per stimolare un dialogo aperto e consapevole in famiglia su temi come la gestione delle spese, il risparmio, la protezione assicurativa e la pianificazione previdenziale. La seconda presenta cinque Case Study, ciascuno costruito attorno a una situazione concreta.

Tra i temi affrontati:

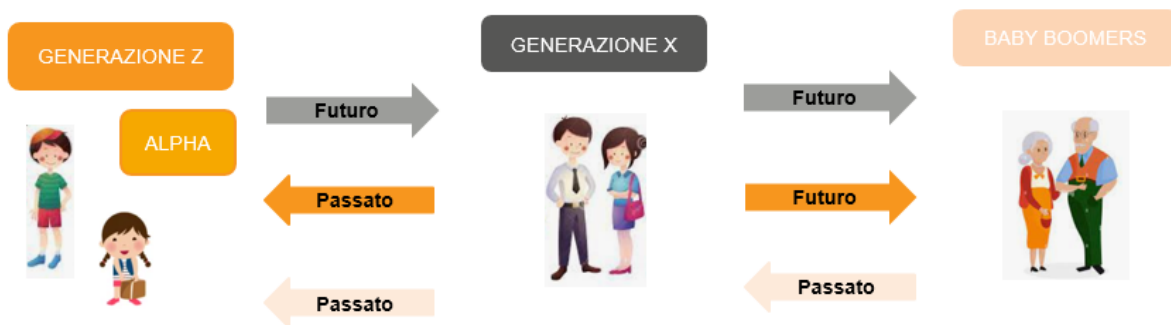
- "Protezione finanziaria in caso di morte del capofamiglia": riflessione sul capitale necessario per garantire un tenore di vita stabile ai familiari.
- "Infortuni e malattia" analisi dei rischi collegati alla non autosufficienza e all'assenza di coperture assicurative.
- "Pianificazione della pensione": consapevolezza del proprio "gap previdenziale" e conoscenza delle opportunità offerte dalla previdenza complementare.

Il documento viene presentato in aula al termine della sessione formativa, nel momento in cui l'esperienza formativa è ancora viva e il livello di coinvolgimento è alto. I risultati, già presentati nella sezione 4.2, confermano che l'obiettivo è centrato.

Obiettivo dell'attività: promuovere una maggiore consapevolezza intergenerazionale, offrendo strumenti semplici ma efficaci per iniziare a costruire insieme un percorso di protezione e pianificazione finanziaria familiare.

5.3 ALCUNI ESEMPI PRATICI

Il futuro è nel presente Figli, genitori, nonni



CONFRONTO GENERAZIONALE TEMPORALE DEL RISPARMIO E DELLA RICCHEZZA NEL CICLO ECONOMICO DI VITA

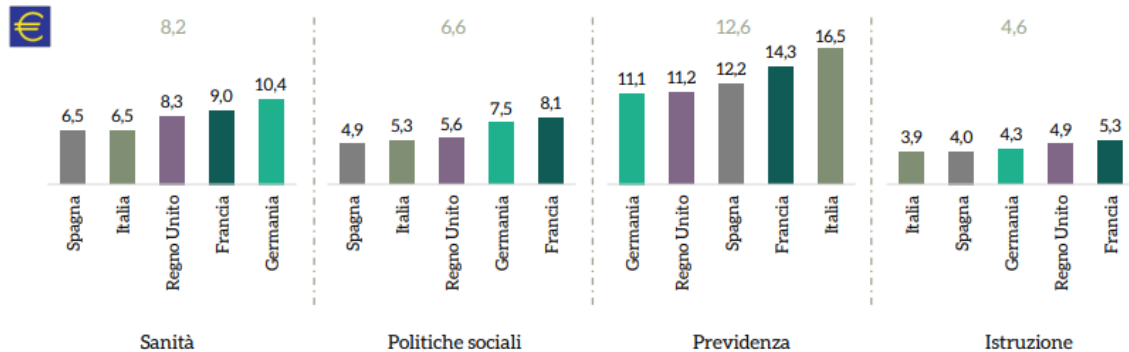
Presenza di consapevolezza della propria situazione nel confronto generazionale e dell'interazione che le differenti generazioni hanno dal punto di vista economico.

Il futuro è nel presente

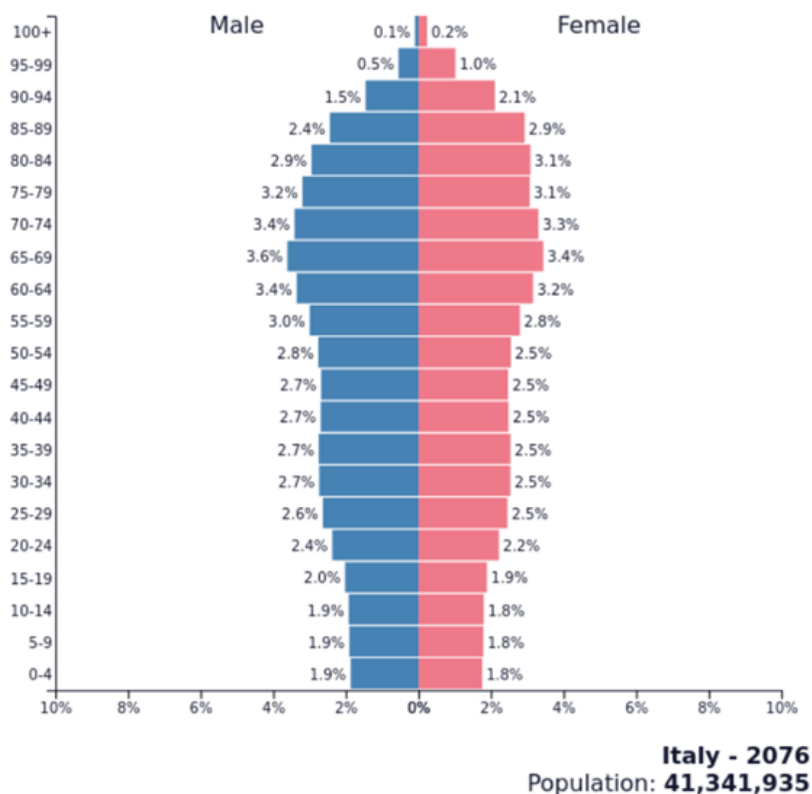
Il Risparmio

$$\begin{array}{ccc} \text{Risparmio} & & \text{Reddito} - \text{Risparmio} \\ = & \longrightarrow & = \\ \text{Reddito} - \text{Consumi} & & \text{Consumi} \end{array}$$

In ottica di una corretta pianificazione delle risorse finanziarie la formula corretta è: REDDITO – RISPARMIO (da pianificare prima in funzione dei propri obiettivi di vita) = CONSUMI.

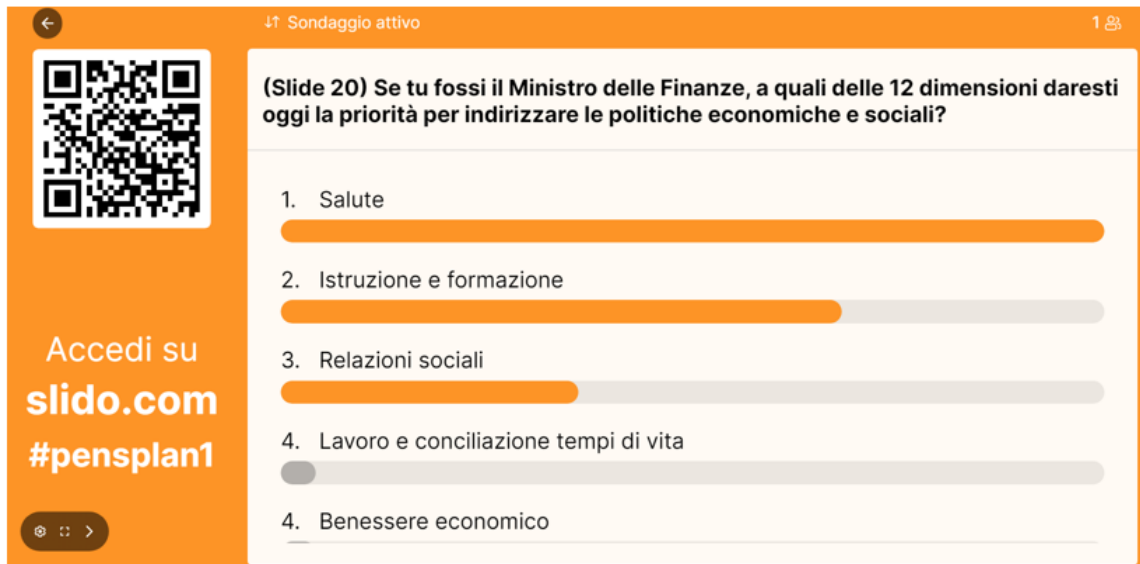


Il grafico offre ai ragazzi una prospettiva concreta: in Italia la previdenza pubblica assorbe il 16,5% del PIL, la quota più alta tra i Paesi analizzati. Conoscere questo dato è il primo passo per capire perché costruire per tempo una pensione complementare non è una scelta, ma una necessità.



La proiezione demografica dell'Italia al 2076 offre ai ragazzi una prospettiva concreta: saranno loro la generazione chiamata a sostenere un sistema con sempre meno lavoratori attivi e sempre più pensionati. Un dato che rende la pianificazione previdenziale una competenza indispensabile, non una scelta.

Interazioni attivabili su piattaforma (tool web) Slido.



← Sondaggio attivo 1/28

(Slide 20) Se tu fossi il Ministro delle Finanze, a quali delle 12 dimensioni daresti oggi la priorità per indirizzare le politiche economiche e sociali?

1. Salute
2. Istruzione e formazione
3. Relazioni sociali
4. Lavoro e conciliazione tempi di vita
4. Benessere economico

Accedi su [#pensplan1](https://slido.com)

Risultati live da visualizzare e commentare con gli studenti in aula.



Word cloud poll: le parole che i ragazzi ritengono significative all'interno del percorso didattico affrontato.

6 Considerazioni ed esperienze maturate

6.1 CONSIDERAZIONI DI CARATTERE GENERALE

I dati relativi alle ultime ricerche condotte nel nostro paese in merito all'alfabetizzazione finanziaria dei ragazzi, e non solo, confermano con forza la rilevanza delle necessità formative legate a queste tematiche. Le indagini mostrano divergenze significative in relazione al contesto socioeconomico e culturale della famiglia di provenienza, che incide direttamente sulle conoscenze dei ragazzi; al genere, con livelli tendenzialmente più elevati tra i ragazzi rispetto alle ragazze; e al territorio, con differenze marcate che persistono tra le diverse aree del paese.

È in questo quadro che si inserisce il Progetto di Pensplan Centrum S.p.A., che nel corso del quadriennio ha permesso di osservare dinamiche coerenti con quanto emerge dalla letteratura, ma anche elementi che vanno in controtendenza e che meritano attenzione.

6.2 PROGETTO NEL CONTESTO NAZIONALE: CONFRONTO CON IL SECONDO RAPPORTO EDUFIN

Nel corso del 2025, il Comitato per la programmazione e il coordinamento delle attività di educazione finanziaria ha pubblicato il Secondo Rapporto sull'educazione finanziaria nelle scuole italiane, basato su un'indagine qualitativa condotta tramite focus group con 23 docenti di scuole secondarie superiori distribuiti su tutto il territorio nazionale. Il documento offre una fotografia del contesto in cui si colloca il nostro Progetto e consente di leggerne l'esperienza quadriennale in una prospettiva più ampia.

I risultati del Rapporto confermano molte delle dinamiche osservate anche nel nostro territorio. I docenti intervistati riconoscono l'educazione finanziaria come una priorità formativa irrinunciabile, ma segnalano con chiarezza due ostacoli strutturali: la mancanza di tempo all'interno dei programmi scolastici e la difficoltà di trattare in autonomia tematiche che richiedono competenze specialistiche. Sono esattamente i medesimi nodi emersi nel confronto con le intendenze scolastiche e nelle sessioni di formazione docenti organizzate nel 2024.

Sul piano dei contenuti, il Rapporto evidenzia come i temi assicurativi e previdenziali siano i più difficili da veicolare in classe: i docenti tendono a evitarli, percependoli come distanti dall'orizzonte degli studenti. I nostri dati raccontano una storia diversa: il fondo pensione si è collocato al primo posto tra gli argomenti che gli studenti dichiarano di voler approfondire in famiglia, con il 70% delle preferenze. Un risultato che suggerisce come la difficoltà non risieda nei temi in sé, ma nell'approccio con cui vengono proposti, e che conferma il valore di un format strutturato, condotto da formatori specializzati, in grado di rendere accessibili anche le tematiche più tecniche.

Un altro punto di convergenza riguarda la necessità di estendere l'impatto dell'educazione finanziaria oltre le aule, coinvolgendo attivamente le famiglie. Il Rapporto lo identifica come un bisogno diffuso tra gli insegnanti; il documento "Condividi in famiglia" lo ha già tradotto in uno strumento operativo, i cui risultati, il 96% degli studenti dichiara l'intenzione di portare a casa quanto appreso, ne validano concretamente l'efficacia. Il Rapporto segnala infine come il panorama nazionale sia caratterizzato da iniziative prevalentemente estemporanee e frammentate, legate alle sensibilità dei singoli docenti, prive di struttura e misurazione sistematica. Su questo piano il quadriennio percorso si distingue nettamente: per la natura strutturata e replicabile del format, per la continuità nel tempo e per la presenza di strumenti di rilevazione sistematica della qualità percepita, elementi che il Rapporto stesso individua come condizioni necessarie per un impatto duraturo e misurabile nelle scuole italiane.

Fonte: Comitato per la programmazione e il coordinamento delle attività di educazione finanziaria, Secondo Rapporto sull'educazione finanziaria nelle scuole italiane →

<https://www.comitatoeducazionefinanziaria.gov.it/export/sites/sitepef/modules/news/Secondo-Rapporto-Edufin-Scuole-DEF.pdf>

6.3 OSSERVAZIONI DEI FORMATORI

Le considerazioni che seguono sono state elaborate a partire dalle interviste ai formatori condotte al termine del primo biennio del Progetto e confermate nel corso degli anni successivi. Offrono una lettura qualitativa dell'esperienza sul campo che integra i dati quantitativi presentati nelle sezioni precedenti.

Fascia d'età

Il Progetto ha interessato principalmente le classi quarte e quinte del triennio finale delle scuole secondarie di secondo grado, con l'inclusione di alcune classi terze degli istituti professionali. L'esperienza sul campo ha evidenziato come l'interesse e il livello di interazione tendano a crescere con l'età: anche una differenza di un solo anno risulta significativa, influenzando la capacità di analisi del contesto socioeconomico, la comprensione delle tematiche proposte e la qualità delle riflessioni condivise in aula.

Tipologia di istituto

Il Progetto ha coinvolto istituti di diverso indirizzo. Si è registrato un livello di partecipazione e coinvolgimento generalmente più elevato negli istituti professionali e tecnici rispetto ai licei. Questo dato può essere ricondotto alla percezione più concreta e immediata, da parte degli studenti di questi indirizzi, delle tematiche relative alla gestione delle risorse finanziarie nella vita quotidiana. Va tuttavia sottolineato che i feedback raccolti tramite questionario mostrano livelli di soddisfazione elevati e trasversali rispetto alla tipologia di istituto.

Contesto socioeconomico e culturale

In controtendenza rispetto ad alcune ricerche nazionali, gli studenti provenienti da contesti familiari più fragili hanno mostrato un interesse più marcato e una maggiore maturità nella comprensione delle tematiche

affrontate, evidenziando una consapevolezza più acuta dell'educazione finanziaria come strumento di emancipazione e autodeterminazione.

Tematiche di maggior interesse

Tutti gli argomenti proposti hanno suscitato un buon livello di attenzione e partecipazione. In particolare, si conferma anche quest'anno un forte interesse verso le tematiche legate alla protezione e al risparmio previdenziale. Il fondo pensione si posiziona al primo posto tra gli argomenti che i ragazzi dichiarano di voler approfondire in famiglia, con il 70% delle preferenze.

Focus sul tema investimenti

L'interesse degli studenti verso il tema degli investimenti è evidente e costante. Emerge tuttavia un approccio spesso speculativo, alimentato dall'esposizione a contenuti digitali, le criptovalute ne sono l'esempio più emblematico, che presentano il denaro come qualcosa da moltiplicare rapidamente. Un aspetto critico è la sovrapposizione, nella percezione dei giovani, tra investimento e scommessa, con il rischio di alimentare comportamenti finanziari a rischio.

6.4 INTERVISTA AI FORMATORI

Di seguito vengono riportate alcune brevi considerazioni espresse dai formatori Pensplan che hanno condotto le attività formative nel corso del quadriennio del Progetto (anni scolastici 2022/2023, 2023/2024, 2024/2025 e 2025/2026), raccolte a conclusione delle esperienze svolte in aula.

Matteo Caracristi

Dare continuità al Progetto di Educazione Finanziaria nelle scuole si è rivelata una scelta senz'altro corretta. La conferma ci è arrivata non solo dall'entusiasmo con cui è stata accolta la proposta, ma anche dalla validazione delle esperienze formative dell'anno precedente, che hanno riscosso apprezzamento da parte di studenti, insegnanti e dirigenti scolastici.

Come formatori, abbiamo avuto conferma diretta dell'utilità del nostro intervento grazie alla partecipazione attiva degli studenti, alle numerose domande poste durante gli incontri e al coinvolgimento visibile in aula. Anche gli insegnanti ci manifestano spesso la loro sorpresa nel vedere i propri alunni così attenti e interessati.

Naturalmente, ogni esperienza è unica: l'età degli studenti, il tipo di scuola, la lingua di insegnamento, la composizione di genere della classe e il contesto geografico influenzano fortemente la dinamica degli incontri, rendendo ogni sessione formativa diversa dalle altre.

Nel quadriennio del Progetto, abbiamo maturato la consapevolezza che per ampliare ulteriormente l'impatto dell'educazione finanziaria nelle scuole, sarà fondamentale coinvolgere in modo strutturato anche il corpo docente. Solo così sarà possibile raggiungere risultati misurabili su larga scala e offrire un beneficio diffuso e duraturo.

Nel corso di questi anni, abbiamo inoltre voluto compiere passi progressivi per allargare il perimetro del Progetto oltre le aule, coinvolgendo attivamente anche le famiglie attraverso il documento "Condividi in famiglia", pensato per stimolarle a intraprendere azioni concrete. Perché una buona educazione finanziaria non può essere solo teoria: le azioni da mettere in atto a tutela della famiglia sono imprescindibili.

Thomas Walder

L'esperienza nelle scuole e il grande interesse degli studenti confermano l'importanza delle tematiche finanziarie sin da giovani. La nostra attività vuole supportare le persone nella sfida principale della gestione delle proprie finanze: raggiungere e mantenere il benessere finanziario, quello stato in cui si ha il controllo delle proprie risorse, si affrontano con serenità le spese quotidiane e impreviste, e ci si sente sicuri di poter mantenere il proprio standard di vita nel tempo.

Amo questo progetto perché ritengo l'educazione finanziaria uno strumento di empowerment. Con le nostre quattro lezioni rafforziamo i giovani su un tema che li accompagnerà tutta la vita. Perché avere il controllo delle proprie finanze, saper risparmiare e pianificare significa, semplicemente, vivere meglio.

Stefan Plaikner

Le esperienze fatte in questi quattro anni, le tante domande, l'entusiasmo e l'interesse dimostrato dai ragazzi hanno confermato l'importanza di questo progetto per i giovani che si affacciano al mondo finanziario, previdenziale e assicurativo.

È fondamentale che i ragazzi abbiano a disposizione gli strumenti di base affinché possano gestire al meglio le risorse economiche a disposizione, per poter pianificare, raggiungere e proteggere i propri obiettivi finanziari.

Francesco Bettega

Nel corso dell'intero progetto di educazione finanziaria, ho avuto il privilegio di contribuire attivamente alle attività svolte nelle scuole, accompagnando centinaia di studenti in un percorso di crescita e consapevolezza. Lavorare con i ragazzi si è rivelata un'esperienza profondamente significativa, capace di arricchire non solo il mio bagaglio professionale, ma anche quello umano.

Ogni incontro in aula ha rappresentato un'occasione unica per confrontarsi, ascoltare e stimolare riflessioni su temi che toccano da vicino la quotidianità di ciascuno di loro. Nel tempo, ho visto maturare nei giovani una maggiore consapevolezza rispetto all'importanza della pianificazione finanziaria, alla gestione responsabile delle risorse e alla connessione tra scelte economiche e qualità della vita.

Come ricordava George Kinder, "Le persone non hanno obiettivi finanziari, hanno obiettivi di vita che necessitano di risorse finanziarie per essere realizzati." In questa prospettiva, fornire agli studenti strumenti concreti per orientarsi nel mondo economico significa aiutarli a costruire un futuro più consapevole, sereno e coerente con i propri valori.

Marco Facchinelli

In questi anni ho collaborato a questo progetto, imparando dai preziosi consigli dei colleghi e sorprendendomi per l'entusiasmo mio e degli studenti nel reciproco confronto. Notare la consapevolezza dei ragazzi circa l'importanza della pianificazione e dei comportamenti di spesa, sentire le loro domande intelligenti sui risparmi, gli investimenti e la previdenza, sono testimonianze tangibili del valore di questo progetto.

È gratificante sapere di poter contribuire a fornire loro qualche strumento in più per affrontare le sfide finanziarie del futuro con sicurezza e competenza.

7 Collegamenti con altre iniziative e sviluppi futuri

7.1 PENSPLAN PLUS E LE ATTIVITÀ PER GLI ADULTI

Il Progetto di educazione finanziaria nelle scuole si inserisce in un ecosistema più ampio di iniziative che Pensplan Centrum S.p.A. promuove sul territorio regionale, con l'obiettivo di rendere l'educazione finanziaria un processo continuo lungo tutto l'arco della vita.

Pensplan Plus è il servizio gratuito di analisi patrimoniale e familiare rivolto al pubblico adulto residente in Trentino-Alto Adige. Attraverso un percorso personalizzato, gli esperti analizzano sei ambiti fondamentali — finanze, beni materiali, assicurazioni, previdenza complementare, tutela della famiglia e pianificazione successoria — restituendo un report basato su una metodologia semaforica applicata alle cinque aree della "biometria personale". Il servizio è oggettivo e neutrale, e crea un ponte naturale tra la formazione giovanile nelle scuole e la responsabilizzazione adulta, in linea con il documento "Condividi in famiglia".

7.2 LE INIZIATIVE NELL'AMBITO DELLE PARTNERSHIP ISTITUZIONALI

Pensplan Centrum S.p.A. ha esteso le proprie attività di educazione finanziaria anche al mondo dello sport, realizzando interventi formativi rivolti a ragazzi e ragazze di AC Trento e Trentino Volley, con l'obiettivo di trasferire strumenti e consapevolezza utili alla gestione delle risorse finanziarie personali. Nel 2026 si è aggiunta una nuova partnership con Alps Ice Academy, prima accademia di hockey su ghiaccio in Italia, che riunisce undici club altoatesini sotto un'unica struttura. La collaborazione prevede sessioni di educazione finanziaria per giovani atleti tra i 14 e i 19 anni e momenti dedicati alle famiglie, con l'obiettivo comune di costruire sin dalla giovane età una cultura del risparmio e della pianificazione a lungo termine.

Queste iniziative rappresentano un segnale concreto di come l'educazione finanziaria possa raggiungere target diversi con approcci calibrati sulle loro specificità, e costituiscono una base preziosa per lo sviluppo di ulteriori iniziative rivolte ad altri contesti nel prossimo futuro.

7.3 LE FORMAZIONI IN AZIENDA

Un ulteriore filone di sviluppo riguarda le attività di educazione finanziaria rivolte al mondo del lavoro. La proposta di interventi formativi dedicati ai dipendenti aziendali risponde a una domanda crescente di strumenti pratici per la gestione delle risorse personali, la pianificazione previdenziale e la protezione familiare, temi che riguardano tutti i lavoratori, indipendentemente dal settore e dal livello di responsabilità.

Pensplan Centrum S.p.A. sta sviluppando in questa direzione un'offerta strutturata, che si avvale delle competenze e dei materiali già consolidati nell'ambito del Progetto nelle scuole, adattati alle esigenze e alle caratteristiche del pubblico adulto in contesto lavorativo.

7.4 SVILUPPI FUTURI

Gli sviluppi futuri del Progetto si muovono lungo alcune direttrici principali.

Sul fronte scolastico, in collaborazione con le intendenze regionali, si lavorerà alla definizione della proposta formativa per il nuovo anno scolastico, con l'obiettivo di ampliare ulteriormente gli studenti raggiunti. I materiali didattici saranno continuamente aggiornati per garantire contenuti attuali e rispondenti ai bisogni dei destinatari. Sul fronte docenti, l'obiettivo è riproporre un ciclo di formazione nell'autunno 2026, consolidando il ruolo degli insegnanti come moltiplicatori naturali della cultura finanziaria.

Un secondo asse riguarda il radicamento territoriale: Pensplan Centrum S.p.A. intende costruire sinergie strutturate con partner e associazioni locali per raggiungere target specifici, lavoratori, associazioni di categoria, terzo settore, comunità locali, consolidando un modello di educazione finanziaria diffusa e capillare, in linea con gli obiettivi di alfabetizzazione finanziaria della Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol.

Pensplan Centrum S.p.A. segue con interesse il tavolo di lavoro sull'educazione finanziaria promosso dalla Fondazione Cassa Rurale Alta Valsugana ETS, che riunisce sul territorio trentino alcuni dei principali soggetti attivi in questo ambito: Fondazione Caritro, Università di Trento, Università di Bolzano, Cassa Rurale Alta Valsugana, Cassa Centrale Banca, Istituto Comprensivo Altopiano di Pinè, Istituto Tecnico Economico "Tambosi", Federazione Trentina della Cooperazione e Fondazione Bruno Kessler. La partecipazione a un tavolo di questa natura rappresenta un'opportunità concreta per contribuire alla costruzione di un approccio coordinato e sistemico all'alfabetizzazione finanziaria sul territorio. La valutazione di eventuali forme di partecipazione è in corso, nell'ottica di individuare le sinergie più efficaci e di rafforzare ulteriormente il posizionamento di Pensplan Centrum S.p.A. come soggetto di riferimento nel panorama dell'educazione finanziaria regionale.

8 Considerazioni finali

8.1 VALUTAZIONE COMPLESSIVA

Il quarto anno del Progetto restituisce un quadro articolato, che riflette le specificità di un anno scolastico caratterizzato da dinamiche molto diverse tra i due territori.

In Trentino la crescita è stata costante e significativa, con una domanda che ha superato la capacità di accoglienza del Progetto: 16 istituti coinvolti, 67 classi e oltre 1.000 studenti, a conferma di un radicamento solido nel sistema scolastico e di una domanda di educazione finanziaria oggi strutturale.

In Alto Adige, per le ragioni già descritte nella sezione 3.1, gli interventi hanno subito una contrazione rispetto agli anni precedenti, con 10 istituti coinvolti, 30 classi e 476 studenti. Il dato non riflette una riduzione dell'interesse delle scuole, confermato dal dialogo mantenuto con le intendenze durante tutto l'anno, e si prevede un ritorno alla normalità operativa nel prossimo anno scolastico.

Sul piano qualitativo, i feedback raccolti, sia dai docenti che, per la prima volta in modo sistematico, dagli studenti, confermano un livello di apprezzamento elevato e trasversale. L'introduzione e il consolidamento del documento "Condividi in famiglia" ha rappresentato in questo senso un passo importante: i dati raccolti indicano che l'obiettivo di estendere l'impatto del Progetto oltre le aule, coinvolgendo le famiglie, è raggiunto e merita di essere ulteriormente sviluppato nei prossimi anni. Inoltre, un elemento che caratterizza in modo distintivo questo quarto anno del Progetto, e che merita di essere sottolineato nelle considerazioni conclusive, è il riconoscimento ottenuto dal Comitato Edufin prima dell'avvio dell'anno scolastico. Il Bollino di qualità certifica la qualità, la neutralità e l'imparzialità del Progetto attraverso il vaglio di un organismo pubblico indipendente, collocando Pensplan Centrum S.p.A. tra i primissimi soggetti privati in Italia a ottenere questo riconoscimento. È una validazione esterna che rafforza la credibilità del Progetto nei confronti delle scuole, delle intendenze scolastiche e del territorio, e che costituisce una base solida su cui continuare a costruire nei prossimi anni.

8.2 RINGRAZIAMENTI A SCUOLE, STUDENTI E COLLABORATORI

Un ringraziamento va a tutte le intendenze scolastiche coinvolte per la collaborazione costante, a tutti gli istituti e ai docenti che hanno aderito al Progetto con disponibilità e professionalità, e agli studenti per la partecipazione attiva che ne ha confermato il valore.

Un ringraziamento ai formatori di Pensplan Centrum S.p.A., che nel corso del quadriennio hanno condotto gli interventi con competenza e attenzione, adattando contenuti e approccio a contesti, istituti e classi ogni volta diversi. La qualità della relazione che sono riusciti a costruire con gli studenti è parte integrante dei risultati che questo documento restituisce.

PENSPLAN CENTRUM S.P.A.

SEDE LEGALE

VIA DELLA RENA, N. 26

39100 BOLZANO

0471 317600

SEDE SECONDARIA

PIAZZA SILVIO PELLICO, N. 6

38122 TRENTO

0461 274800

EDUCATION@PENSPLAN.COM

